

Ogni anno che passa l'uomo produce sempre più rifiuti: la Terra non ne può più... rischiamo di soffocarla! Con il nostro lavoro vorremmo contribuire ad una gestione efficace e virtuosa dei rifiuti. Nello specifico, vorremo completare la trilogia di "cittadinanza attiva" per la tutela dell'ambiente:

1. Anno scolastico 2016/2017: il team "Rinnovare l'ambiente" ha monitorato il finanziamento della messa in sicurezza della discarica "bosco motticce". Problematiche inerenti alle discariche abusive.
2. Anno scolastico 2017/2018: il team "cooperiamo con la natura" ha monitorato il finanziamento del potenziamento della raccolta differenziata. Problematiche inerenti alla raccolta differenziata ed al "riutilizzo".
3. Anno scolastico in corso: il team "compostiamo" vorrebbe monitorare il finanziamento di revamping del consorzio intercomunale del vastese (C.I.V.E.T.A) di compostaggio.

Cittadinanza attiva intesa, nel suo significato più ampio: attivarsi il più possibile, senza pretendere niente in cambio e coinvolgere altre persone, al fine di agire per il bene dell'intera collettività. In questo contesto abbiamo agito e intendiamo agire non solo monitorando finanziamenti pubblici, ma, anche sensibilizzare la collettività ad una maggiore responsabilità e attenzione alle questioni ambientali e al buon governo del territorio. Quando parliamo di collettività, intendiamo riferirci soprattutto alle scuole medie di primo e secondo grado a cui indirizzare la nostra attività didattica di "educazione ambientale" da esplicarsi, soprattutto, nella coordinazione e gestione di eventi pubblici.

Il progetto, tra i deversi analizzati, giudicato adeguato ai nostri obiettivi e potenzialità (in termini di risorse e competenze) è il progetto di revamping del consorzio intercomunale del vastese (C.I.V.E.T.A).

Il C.I.V.E.T.A. è una Azienda Speciale Consortile di igiene ambientale del comprensorio vastese creata per volontà di otto comuni al fine di risolvere le problematiche ambientali e di trattamento dei rifiuti urbani. Partecipano al consorzio pubblico i comuni di Vasto, Cupello, San Salvo, Scerni, Montedorisio, Pollutri, Casalbordino e Villalfonsina.

Il progetto di revamping (fonte <https://opencoesione.gov.it>):

- Finanzia il completamento del sistema impiantistico di trattamento e compostaggio del C.I.V.E.T.A.;
- Codice CUP: H49G09000090002 – Tema: ambiente – Natura: infrastrutture.
- Inizio previsto ed effettivo: 06/05/2016.
- Fine prevista ed effettiva: 22/11/2017.
- Pagamenti (data ed importi):

DATA PAGAMENTI	IMPORTI PAGATI
05/11/2015	0
06/11/2015	3.826,06
03/03/2016	1.960,44
13/10/2016	298.537,94
03/03/2017	3.761,89
17/03/2017	265.594,00
27/03/2017	8.669,63
06/04/2017	3.761,89
27/04/2017	5.988,31
27/05/2017	5.988,31
30/06/2017	7.371,95
28/07/2017	1.903,20
08/08/2017	13.956,80

17/08/2017	219.600,00
22/08/2017	24.400,00
25/10/2017	4.483,50
27/10/2017	9.092,05
02/11/2017	4.032,60
20/11/2017	233.268,72
16/02/2018	602.904,00
20/02/2018	9.331,76
21/02/2018	17.286,99
TOTALE PAGAMENTI	1.745.720,04

➤ Ente erogatore pagamenti:

- Fondo per lo sviluppo e la coesione: € 724.599
- Altra fonte pubblica: € 1.021,121

A seguito della individuazione del progetto da monitorare e della raccolta dati ad esso inerenti, abbiamo considerato utile raccogliere altri dati (in sintesi):

a) Fonte: <http://www.civeta.it>

1. LINEA 1: SELEZIONE DEL RIFIUTO URBANO INDIFFERENZIATO E COMPOSTAGGIO DELLA FRAZIONE UMIDA. La prima linea produttiva ha una potenzialità di circa 27.000 tonnellate all'anno e prevede il recupero della frazione organica presente nei rifiuti solidi urbani. Dopo la selezione meccanica dei rifiuti, la parte organica subisce un processo di fermentazione accelerata in condizioni controllate che dà origine alla FOS. La frazione secca che risulta dalla separazione della parte organica presenta un elevato potere calorifico e può quindi essere trasformata in CSS potendo proficuamente essere impiegata in impianti di termocombustione. Nel caso attuale, fino a quando non viene effettuato lo sfruttamento della frazione secca in impianti dedicati ed essa fosse destinata allo smaltimento in discarica si determinerebbe comunque un minore impatto ambientale con la riduzione della quantità da smaltire ed una minore produzione di percolato e gas maleodoranti in discarica.
2. LINEA 2: COMPOSTAGGIO DELLA FRAZIONE PUTRESCIBILE DA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEL RIFIUTO URBANO. La seconda linea della potenzialità di circa 25.000 tonnellate all'anno effettua il compostaggio della frazione organica da raccolta differenziata (FORSU) del rifiuto urbano impiegando la stessa linea di selezione del rifiuto indifferenziato. Ciò permette di eliminare dal flusso rifiuti indesiderati e di condurre il processo in modo controllato ed in ambiente confinato evitando la dispersione in atmosfera di odori molesti. Le linea permette di avviare a recupero il materiale putrescibile che deriva dalla raccolta differenziata urbana attraverso la produzione di compost di qualità/ammendante compostato a marchio CIC-REGIONE ABRUZZO che può essere ottimamente impiegato in colture agricole pregiate. In questa linea produttiva vengono riutilizzati materiali lignocellulosici tra cui sfalci e potature preventivamente triturati con apposita attrezzatura.

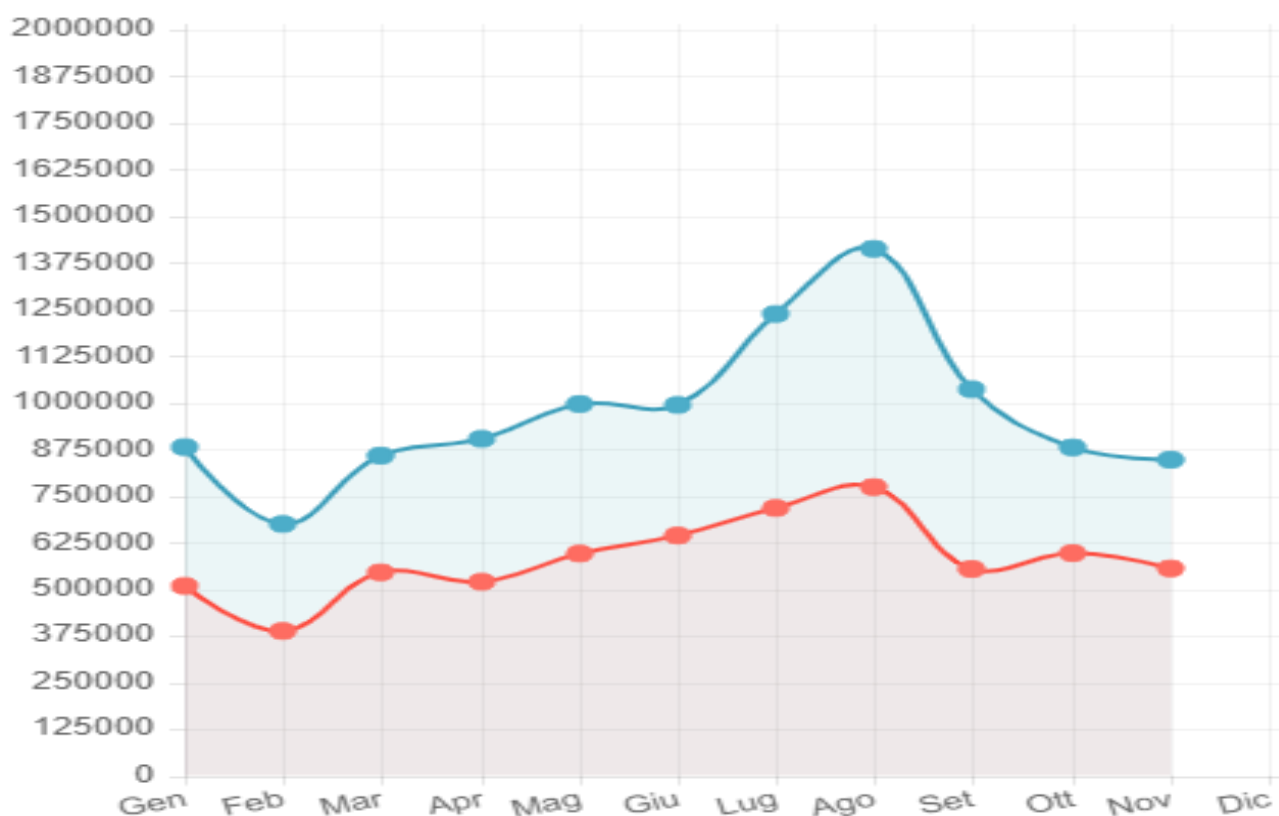
b) Fonte <https://www.pulchrambiente.it/>

Pulcra Ambiente SpA – Vasto (CH)

Grafico anno 2018

Dati espressi in chilogrammi con distinzione tra differenziata e indifferenziata.

- Linea superiore differenziata
- Linea inferiore indifferenziata



c) Fonte: <http://www.ilcentro.it> 15/11/2018

Passare dall'attuale 2 per cento al 10 per cento di utenti che effettuano il compostaggio domestico della frazione umida dei rifiuti. È la sfida lanciata a Pescara dal sottosegretario alla presidenza della Giunta regionale, con delega all'ambiente, Mario Mazzocca, nel corso della presentazione della terza edizione di Mondocompost, iniziativa promossa in collaborazione con Ecoistituto Abruzzo e Associazione italiana Compostaggio. «Gli ultimi dati - spiega Mazzocca - evidenziano che a fronte di una quantità totale di rifiuti prodotta nel 2017 in Abruzzo di circa 597mila tonnellate, per una spesa di gestione sui 200 milioni di euro, la frazione organica (umido e verde) rappresenta circa il 25 per cento: 149mila tonnellate per un costo di 50 milioni di euro. Di conseguenza, se la percentuale di adesione all'autocompostaggio arrivasse al 10 per cento, avremmo una significativa diminuzione della produzione di rifiuti organici tra 15mila e 20mila tonnellate annue, con un risparmio per le casse comunali, quindi per i cittadini, di 3 milioni di euro. Risorse che potrebbero essere utilizzate per misure di ecofiscalità e miglioramento dei servizi».

Considerati gli obiettivi, il progetto da monitorare, il soggetto attuatore, i destinatari, i dati raccolti, abbiamo scelto il nome del team: COMPOSTIAMO.

Perché il nome compostiamo?

Compostiamo: prima persona plurale dell'indicativo presente del verbo compostare. Noi (collettività) dobbiamo imparare a fare un buon uso di questa attività.

A seguito del nome, abbiamo definito il logo che evidenzia l'importanza strategica della "economia circolare".

